



Brasile. Ai.Bi. vince il premio “Criança 2014” con un progetto per l’integrazione sociale e familiare dei minori abbandonati. Superata una selezione fra 300 iniziative

Milano, 09 dicembre 2014 - **Amici dei Bambini si conferma all’avanguardia nel sostegno all’infanzia più fragile.** Un importante riconoscimento all’impegno di Ai.Bi. al fianco dei bambini di tutto il mondo questa volta arriva dal **Brasile, dove la nostra associazione si è aggiudicata il Premio Criança 2014.**

La cerimonia conclusiva della manifestazione, di cui il ministero della Cultura brasiliano è partner ufficiale, si è svolta nella serata di martedì 2 dicembre al Teatro Cetip, presso l’istituto Tomie Ohtake di San Paolo.

Ai.Bi. Brasile, giunta tra le 10 finaliste del premio, è salita sul gradino più alto del podio insieme ad altre 3 organizzazioni presenti nel Paese con attività a sostegno della prima infanzia.

Il progetto con cui Ai.Bi. si è aggiudicata il Premio Criança 2014 è quello denominato **“Deistituzionalizzazione e Reintegrazione familiare”**: un’iniziativa mirata al **reinserimento sociale e familiare dei minori in stato di abbandono, attuata nello Stato della Bahia e precisamente nelle città di Campo Formoso, Jaguarari e Senhor do Bonfim.** Il suo obiettivo è quello di dare la possibilità ai bambini di acquisire adeguata conoscenza di se stessi, della situazione in cui vivono e dei diritti fondamentali di ogni minore, come quello al nome, all’identità, alla famiglia, alla possibilità di esprimere non solo le proprie necessità, ma anche i propri interessi e talenti.

In concreto, attraverso un lavoro di rete con i vari attori del sistema di protezione dei minori in Brasile, **il progetto si propone di effettuare una diagnosi della situazione di ogni bambino e di elaborare per lui, a partire da essa, uno specifico piano di intervento.** In questo quadro, vengono proposte attività educative, ludiche, terapeutiche, oltre a laboratori artistici che permettano ai minori di sviluppare l’espressione, la formazione di idee e la costruzione di valori di riferimento. **L’arte, come forma di educazione, è in questo senso impiegata per migliorare la concentrazione, la creatività e l’autostima dei bambini, sempre con il fine ultimo di incentivarne l’integrazione sociale e comunitaria.** E

naturalmente anche familiare. Per questo, sempre nell'ambito del progetto, Ai.Bi. lavora sul pre e post adozione, sulla formazione di reti di accoglienza, sulla preparazione delle aspiranti coppie adottive e sulla realizzazione di seminari sull'adozione. In continuità con tutto ciò, inoltre, l'iniziativa prevede anche un forte impegno per la prevenzione dell'abbandono, un obiettivo da centrare insieme alle famiglie e alle comunità locali.

Per aggiudicarsi il Premio Criança 2014, il progetto ha superato ben 5 fasi di selezione. Ai nastri di partenza della manifestazione si erano presentate infatti 310 iniziative, scese poi a 127 dopo la prima scrematura, ridotti quindi a 57 con la seconda selezione, a 27 con la terza e alle 10 finaliste con la quarta. Dopo queste prima fasi – tutte curate da un Comitato Tecnico composto da specialisti nei settori dell'educazione, della salute e della protezione dell'infanzia -, l'ultima selezione, quella che ha portato alla proclamazione delle 4 organizzazioni vincitrici, è stata effettuata da un'apposita Commissione Giudicatrice.

Entusiasmo nei confronti del progetto targato Ai.Bi. Brasile è stato espresso da Luisa Nogara, una delle componenti del Comitato Tecnico: "Poter incontrare ed esaminare un progetto modello per la sua qualità – ha detto Nogara – ha trasformato la nostra visita tecnica in un viaggio molto speciale. Complimenti per l'eccellente lavoro realizzato dall'équipe di Ai.Bi. Brasile nei centri della Bahia".

Il Premio Criança, nato nel 1989 e giunto alla sua 20esima edizione, si propone di identificare e fare conoscere le iniziative a sostegno dei minori tra gli 0 e i 6 anni, le donne incinte e le neomamme, realizzate da organizzazioni impegnate a favore dei più piccoli e delle loro famiglie. L'obiettivo è quello di porre la prima infanzia al centro dell'attenzione, in quanto fase decisiva per lo sviluppo del bambino, nel corso della quale ricevere le attenzioni e gli stimoli adeguati può fare la differenza per tutta la vita.

Ufficio stampa

ufficiostampa@aibi.it

Giorgia Governale: 366 8532837

Francesco Sblendorio: 339 7568728